



Refining e Chimica

PRINCIPALI INDICATORI DI PERFORMANCE

		2025	2024	2023
Indice di frequenza infortuni totali registrabili (TRIR) ^(a)	(infortuni totali registrabili/ore lavorate) x 1.000.000	0,53	1,43	0,49
<i>di cui: dipendenti</i>		0,61	1,36	0,55
<i>contrattisti</i>		0,43	1,52	0,42
Dipendenti in servizio a fine periodo	(numero)	10.117	10.060	10.449
<i>di cui all'estero</i>		2.500	2.501	2.747
Emissioni dirette di GHG (Scope 1) ^(a)	(milioni di tonnellate di CO ₂ eq.)	4,0	4,7	5,2
Refining				
Lavorazioni in conto proprio	(milioni di tonnellate)	24,94	24,21	27,39
Grado di conversione del sistema di raffinazione tradizionale	(%)	53	52	47
Tasso di utilizzo medio degli impianti di raffinazione tradizionale		80	78	77
Chimica				
Produzione di prodotti chimici	(migliaia di tonnellate)	4.105	5.685	5.663
Vendite di prodotti chimici		2.719	3.169	3.117
Tasso di utilizzo medio degli impianti chimici	(%)	49	50	51

(a) Gli indicatori fanno riferimento ai dati 100% degli asset operati, consolidati e non, con riferimento ai criteri di operatorship espressi negli standard per la Rendicontazione di Sostenibilità.



PERFORMANCE DELL'ANNO

- Indice di frequenza infortuni totali registrabili (TRIR) della forza lavoro di 0,53 evidenzia un miglioramento rispetto al 2024, registrato sia per il personale dipendente che quello contrattista.
- Lavorazioni di petrolio e di semilavorati in conto proprio di 24,94 milioni di tonnellate sono in crescita del 3% rispetto al 2024, principalmente per effetto dei maggiori volumi processati presso le raffinerie in Italia.
- Vendite di prodotti chimici di 2,72 milioni di tonnellate in calo del 14,2%, a seguito del calo della domanda e di fermate produttive.
- Emissioni dirette di GHG (Scope 1) pari a 4,0 milioni di tonnellate di CO₂eq. in calo rispetto al 2024, a seguito della riduzione registrata nel business Raffinazione (fermate di alcuni impianti per l'attuazione del piano di trasformazione nel settore chimico).

PIANO DI TRASFORMAZIONE DELLA CHIMICA E INIZIATIVE PER LA RICONVERSIONE INDUSTRIALE

Nel corso del 2025 Versalis ha proseguito l'attuazione del piano di trasformazione, che prevede la crescita di nuove piattaforme dedicate alla biochimica, alla circolarità e ai prodotti specializzati, mercati in sviluppo nei quali Versalis sta rafforzando il posizionamento, anche grazie a Novamont e Finproject.

Nell'ambito del progetto di riconversione del sito di Priolo, Eni e Q8 Italia hanno annunciato una partnership che prevede la costruzione e successiva gestione di una nuova bioraffineria. L'impianto, realizzato da Eni Industrial Evolution, farà leva sulle consolidate competenze industriali dei due partner e sull'esperienza tecnico-operativa di Eni nell'utilizzo della tecnologia Ecofining™, in grado di trasformare scarti, residui e oli vegetali in biocarburanti di alta qualità, impiegabili anche al 100%. L'impianto si avvarrà di unità ausiliarie per il pretrattamento delle biomasse e per la produzione di idrogeno, avrà una capacità produttiva di 500 mila tonnellate/anno e garantirà un'elevata flessibilità operativa, consentendo la produzione di HVO-diesel e SAF-biojet in funzione dell'evoluzione del mercato. Il termine dei lavori è previsto entro la fine del 2028. La riconversione del sito prevede anche la costruzione di un impianto di riciclo chimico delle plastiche con tecnologia Hoop® con una capacità di trattamento di plastiche riciclate di 40 mila tonnellate/anno.

Avviata l'attività di Eni Storage Systems, joint venture tra Eni e Fib (Gruppo SERI Industrial), per la riconversione del sito di Brindisi in un polo industriale per la produzione di batterie stazionarie al litio ferro fosfato con una capacità produttiva di oltre 8 GWh all'anno. La JV ha l'obiettivo di conquistare più del 10% del mercato europeo dell'accumulo stazionario di energia. Il progetto, attualmente in fase di valutazione, economica, finanziaria e autorizzativa, dovrebbe diventare esecutivo entro il primo trimestre 2026. Il sito di Brindisi si concentrerà sulla produzione di materia attiva catodica e sull'assemblaggio di sistemi di accumulo energetico (BESS), lavorando in sinergia con l'impianto che Fib sta realizzando a Teverola (8 GWh/anno), nella provincia di Caserta. In futuro, è previsto anche l'avvio di attività di riciclo delle batterie.

Versalis, nell'ambito della strategia di valorizzazione del business delle plastiche, nel corso del 2025 ha proseguito il processo di trasformazione; in particolare:

- avviato il nuovo impianto a Porto Marghera dedicato alla produzione di plastiche ottenute, in tutto o in parte, da materie prime riciclate meccanicamente, che si inseriscono nella gamma Versalis Revive® e contengono dal 35% fino al 100% di plastiche riciclate post consumo;
- avviato presso lo stabilimento di Mantova l'impianto dimostrativo della tecnologia proprietaria Hoop®, dedicata al riciclo chimico dei rifiuti in plastica mista, in grado di trasformare i rifiuti in plastica mista in materia prima idonea anche all'uso alimentare e all'imballaggio farmaceutico.

Nel corso dell'anno Versalis ha inoltre rafforzato collaborazioni strategiche e di filiera. In particolare:

- Memorandum of Understanding (MoU) con Acea Ambiente per sviluppare iniziative congiunte per il riciclo delle plastiche post-consumo e post-industriali. L'accordo include la valutazione di soluzioni di riciclo chimico tramite la tecnologia Hoop®;
- accordo con Veritas, multiutility italiana, per valorizzare le plastiche post-consumo e post-industriali provenienti dagli impianti di Veritas, al fine di valutarne l'idoneità ai processi di riciclo di Versalis, in particolare per la valorizzazione del polistirene espanso, destinato al nuovo impianto di Porto Marghera;
- partnership strategica con Prysmian per dare nuova vita ai rifiuti plastici provenienti da cavi, attraverso un innovativo processo di riciclo chimico e allo sviluppo di una filiera dedicata.



PROCESSO DI TRASFORMAZIONE DELLA RAFFINAZIONE TRADIZIONALE

A gennaio 2026 è stata raggiunta la decisione finale di investimento per la conversione di alcune unità della raffineria di Sannazzaro de' Burgondi (Pavia) in un impianto per la produzione di biocarburanti, con una capacità di 550 mila tonnellate/anno, flessibile nella produzione di SAF-biojet e HVO-diesel. Il progetto prevede la trasformazione dell'impianto Hydrocracker mediante la tecnologia Ecofining™, la costruzione di un impianto per il pretrattamento di scarti e residui e l'adeguamento delle infrastrutture ancillari, inclusa la logistica. L'idrogeno necessario sarà fornito dagli impianti esistenti. Il nuovo assetto produttivo, operativo dal 2028, affiancherà alla produzione di carburanti tradizionali quella di biocarburanti HVO-diesel e SAF-biojet per l'aviazione, senza modificare la capacità complessiva della raffineria ma aumentando la diversificazione dei prodotti.

Dal 1° gennaio 2026 Eni ha conferito il ramo d'azienda dell'unità di business di Eni SpA Refining Evolution & Transformation alla nuova società controllata Eni Industrial Evolution S.p.A. che avrà l'obiettivo di assicurare la gestione degli asset tradizionali e di consolidare il percorso di trasformazione industriale, anche in ottica di economia circolare, attraverso lo sviluppo di nuove filiere industriali. L'operazione si inserisce nell'ambito della strategia di Eni volta ad assicurare un'offerta energetica completamente decarbonizzata sia nei processi produttivi, sia ai consumatori, cogliendo le opportunità e le prospettive di crescita offerte dalla transizione energetica, tra le quali la trasformazione industriale dei siti di Brindisi e Priolo. Con la creazione di Eni Industrial Evolution, si consolida una piattaforma industriale solida e innovativa, pronta a coniugare competitività, sostenibilità e innovazione tecnologica, garantendo continuità operativa e nuove opportunità di crescita per le persone e le filiere produttive nei territori coinvolti.

REFINING

APPROVVIGIONAMENTO E COMMERCIALIZZAZIONE

Nel 2025 sono state acquistate 16,64 milioni di tonnellate di petrolio (16,22 milioni di tonnellate nel 2024) di cui 2,80 milioni di tonnellate dal settore Exploration & Production, 13,06 milioni di tonnellate sul mercato spot e 0,78 milioni di tonnellate dai Paesi produttori con contratti a termine. La ripartizione degli acquisti per area geografica è la seguente: 28% dall'Asia Centrale, 26% dall'Africa Settentrionale, 9% dall'Africa Occidentale, 8% dal Medio Oriente, 8% dall'Italia, 4% dal Mare del Nord e 17% da altre aree.

	(milioni di tonnellate)	2025	2024	2023	Var. ass.	Var. %
Greggi equity		2,80	5,06	4,57	(2,3)	(44,7)
Altri greggi		13,84	11,16	14,51	2,7	24,0
Totale acquisti di greggi		16,64	16,22	19,08	0,4	2,6
Acquisti di semilavorati		0,11	0,03	0,21	0,1	...
Acquisti di prodotti		8,44	9,48	6,23	(1,0)	(11,0)
TOTALE ACQUISTI		25,19	25,73	25,52	(0,5)	(2,1)
Consumi per produzione di energia elettrica		(0,25)	(0,25)	(0,32)		
Altre variazioni ^(a)		(0,32)	(0,32)	(1,47)		
TOTALE DISPONIBILITA'		24,62	25,16	23,73	(0,5)	(2,1)

(a) Include le variazioni delle scorte, i cali di trasporto, i consumi e le perdite.

RAFFINAZIONE

Le lavorazioni di petrolio e di semilavorati in conto proprio nel 2025 ammontano a 24,94 milioni di tonnellate, in crescita del 3% rispetto al 2024: in particolare i maggiori volumi processati a Milazzo e Sannazzaro, per minori fermate rispetto al periodo di confronto, hanno più che compensato le minori lavorazioni presso la raffineria di Livorno per nuovo assetto produttivo.

Positiva anche la performance all'estero dove le lavorazioni in conto proprio di 10,72 milioni di tonnellate sono aumentate di circa 0,27 milioni tonnellate (+2,6%) a seguito delle maggiori disponibilità degli impianti di ADNOC Refineries.

Il tasso di utilizzo degli impianti, rapporto tra le lavorazioni e la capacità bilanciata, è pari all'80%.

Il 17% del petrolio lavorato è di produzione Eni, in riduzione rispetto al 2024 (31%).



LAVORAZIONI DI PRODOTTI PETROLIFERI

	(milioni di tonnellate)	2025	2024	2023	Var. ass.	Var. %
Italia		14,22	13,76	16,88	0,46	3,3
di cui: Lavorazioni sulle raffinerie di proprietà		10,21	10,58	13,31	(0,37)	(3,5)
Lavorazioni in conto terzi		(1,18)	(1,50)	(1,32)	0,32	21,3
Lavorazioni sulle raffinerie di terzi		5,19	4,68	4,89	0,51	10,9
Estero*		10,72	10,45	10,51	0,27	2,6
LAVORAZIONI TOTALI IN CONTO PROPRIO		24,94	24,21	27,39	0,73	3,0

(*) I risultati delle attività in Germania sono riportati nel business Enilive.

CHIMICA

	(migliaia di tonnellate)	2025	2024	2023	Var. ass.	Var. %
Intermedi		2.504	3.851	3.877	(1.347)	(35,0)
Polimeri		1.321	1.559	1.658	(238)	(15,3)
Biochem		207	206	57	1	0,5
Moulding & Compounding		73	69	71	4	5,8
Totale produzioni		4.105	5.685	5.663	(1.580)	(27,8)
Consumi e perdite		(2.359)	(3.106)	(3.247)	747	24,1
Acquisti e variazioni rimanenze		973	590	701	383	64,9
Totale disponibilità		2.719	3.169	3.117	(450)	(14,2)
Intermedi		1.432	1.720	1.651	(288)	(16,7)
Polimeri		1.082	1.255	1.350	(173)	(13,8)
Oilfield chemicals		25	14	21	11	78,6
Biochem		110	116	28	(6)	(5,2)
Moulding & Compounding		70	64	67	6	9,4
Totale vendite		2.719	3.169	3.117	(450)	(14,2)

Le vendite di 2.719 mila tonnellate in calo rispetto al 2024 (-450 mila tonnellate, pari al -14,2%) riflettono principalmente il trend registrato nei Chemicals (olefine, aromatici e derivati del fenolo) e nei polimeri (polietilene, stirenici ed elastomeri).

I prezzi medi unitari nel business intermedi sono diminuiti complessivamente del 4% rispetto al 2024, in linea con l'indebolimento dello scenario Europeo.

Le produzioni di 4.105 mila tonnellate (-1.580 mila tonnellate rispetto al 2024) risentono delle minori produzioni di intermedi (-1.347 mila tonnellate), in particolare olefine, a seguito della fermata degli impianti di cracking di Brindisi e Priolo.

Il tasso di utilizzo medio degli impianti, calcolato sulla capacità nominale, è risultato pari al 49%, in riduzione di 1,3 punti percentuali rispetto al valore registrato nel 2024.

ANDAMENTO PER BUSINESS

I ricavi del business Bio Chemistry, pari a €279 milioni, sono stati conseguiti principalmente da Novamont (€271 milioni) e da Crescentino (€8 milioni). Rispetto al 2024, il gruppo Novamont registra una riduzione sia dei volumi di vendita (-7,4%) sia dei ricavi.

I ricavi del business Moulding & Compounding, pari a €267 milioni hanno riguardato moulding per €83 milioni, compounding per €72 milioni, nonché cable & wire per €112 milioni.

I ricavi del business oilfield chemicals, pari a €90 milioni, (+15,4% rispetto al 2024) riflettono principalmente la crescita dei volumi venduti (+78,6%), parzialmente compensata dalla stabilità dei prezzi di vendita.

I ricavi dei polimeri (€1.633 milioni) (-17,4% rispetto al 2024) sono stati influenzati dalla riduzione dei volumi di vendita (173 mila tonnellate) e dei prezzi medi di vendita (-3%). Il decremento delle vendite del business polietilene ed elastomeri è stato solo in parte compensato dai maggiori volumi nel business dello stirene (+30%).

Nel business degli intermedi, con la fermata dei Cracker di Brindisi e Priolo, si registrano riduzioni rispetto al 2024 sia nelle produzioni (-35%) che nelle vendite (-17%).